

Parrocchia di Ala e U.P. S.Paolo

Domenica 20 settembre 2020

Sabato 19 settembre	<i>A Chizzola: Confessioni dalle 15.00 alle 16.00</i> <i>In chiesa S. Francesco: Confessioni dalle 17.30 alle 18.15</i> 18.30 S. Francesco: Mario, Silvia, Federico Zendri, Ferruccio Segà, Tommaso Gullotta 20.00 Serravalle: 21.00 Marani: <i>Adorazione interparrocchiale</i>
* Domenica 20 settembre 25^a l.o.	8.00 Marani: Celeste Castagna – Eustochia Tezza 9.00 S. Francesco: 9.00 Pilcante: Edi Cavagna, Santo e Sandrina Zomer, def. ti Soini Bertè Moschini, sec. intenz., Tatyana 10.30 S. Francesco con presentazione dei bambini della Prima Comunione 10.30 Chizzola: Battista Cipriani, Tullio Saiani, Lina Caproni, Silvino Cipriani, def. ti fam. Abbondi 10.30 S. Margherita: Silvino e Rosa Mazzola, Iginio e Bruna Leonardi, Sofia e Remo Cumer, Anna Cumer, Elito e Assunta Trainotti, def. ti fam. Cumer 20.00 S. Francesco: per la Comunità
Lunedì 21 settembre <i>S. Matteo, apostolo</i>	8.00 Serravalle: 8.30 S. Francesco: Mario Sacchiero, Benigno
Martedì 22 settembre	8.00 Chizzola: def. Maurizio Miorandi e fam., def. Lino Cipriani e fam., def. ti fam. Parziani e Malfatti, Pierina Lutteri, Antonio Mistrretta 8.30 S. Francesco:
Mercoledì 23 settembre <i>S. Pio da Pietrelcina</i>	8.00 Pilcante: def. ti fam. Radam 8.00 Chizzola: 18.00 S. Francesco: Assunta e Giuseppe Campostriani
Giovedì 24 settembre	8.00 S. Margherita: 8.00 Pilcante: Antonia e Giuseppe, sec. intenz. 18.00 S. Francesco: anime del Purgatorio, Enza Giuliani Azzolini
Venerdì 25 settembre	8.30 S. Francesco: Rita e Roberto Marasca

Sabato 26 settembre	<i>A Chizzola: Confessioni dalle 15.00 alle 16.00</i> <i>In chiesa S. Francesco: Confessioni dalle 17.30 alle 18.15</i> 18.30 S. Francesco: Nidia Maria e fam. Manzalini, Giordano Zomer, Giuseppe e Anna Cavagna, Piergiorgio Vanni, Gianni 20.00 Serravalle:
* Domenica 27 settembre 26^a l.o.	8.00 Marani: 9.00 S. Francesco: 9.00 Pilcante: Caterina, Lodovico Mutinelli, Ugo - Moreno - Antonietta Cavagna, def. ti Fam. Soini Albino - Fausto - Giorgio - Gianluca Cavagna 10.00 S. Francesco con Prima Comunione 10.30 Chizzola: Romano Abbondi, Corinno e Lidia Martelli 10.30 S. Margherita: 20.00 S. Francesco: per la Comunità

Vita di Comunità

Domenica 20 settembre, Visita guidata alla Chiesetta di S. Pietro
in Bosco con partenza ore 10.00 da Piazza S. Giovanni

1. Lunedì 21 settembre nel coro della chiesa S. Francesco: incontro del Gruppo Missionario interparrocchiale
2. E' possibile la Confessione prima o dopo le S. Messe
3. Mercoledì 23 settembre dopo la S. Messa a Pilcante:
Rosario per le vocazioni

MOSTRA VENDITA MISSIONARIA – Gruppo Missionario Parrocchiale Ala
Sabato 26 settembre dalle 9.00 alle 12.30

Domenica 27 settembre alle ore 10.00 ad Ala nel giardino del Convento
Celebrazione della Prima Comunione per 34 bambini

Da lunedì 28 settembre a venerdì 2 ottobre ci sarà il Pellegrinaggio in Polonia al quale parteciperanno don Alessio, don Giampaolo e don Luigi. Alcune S. Messe in questi giorni non verranno celebrate.

gemito del ventre affamato, allora non posso mormorare contro chi intende assicurare la vita d'altri oltre alla mia.

La parabola c'invita a conquistare lo sguardo di Dio: se l'operaio dell'ultima ora lo guarda con bontà, se lo vedo cioè come un amico, non come un rivale, se lo guardo come mio fratello, non come un avversario, allora gioisco con lui della paga piena, non mi sento defraudato, mi rallegro con il mio amico, faccio festa con mio fratello e ci sentiamo entrambi più ricchi.

Eppure, se Dio è andato oltre il contratto con gli ultimi, non poteva farlo anche con i primi, che meritavano di più? Lo sconcerto verso l'agire di Dio **dipende dal posto che ci attribuiamo in questa parabola**. Se ci stimiamo lavoratori instancabili della prima ora, cristiani esemplari, che danno a Dio impegno e fatica, che pretendono perché, pensano, Dio e la sua benevolenza si devono meritare, allora possiamo essere urti dalla larghezza di Dio. Così fecero i farisei. Se invece con umiltà, con verità, mi metto tra gli ultimi operai, tra i *servi inutili*, accanto ai peccatori, a Maddalena e al buon ladrone, se conto non sui miei meriti ma sulla bontà di Dio, allora la parabola mi rivela il segreto della speranza: Dio è buono.

Ti dispiace che io sia buono? No, non mi dispiace, perché quell'operaio dell'ultima ora sono io Signore, un po' ozioso, un po' bisognoso. No, non mi dispiace, perché spesso non ho la forza di portare il *peso della giornata e del caldo*. Vieni a cercarmi anche se si è fatto tardi. Non mi dispiace che tu sia buono. Anzi, sono felice di avere un Dio così, che urge così contro le pareti meschine del mio cuore fariseo, contro il povero dialetto dell'anima perché diventi, finalmente, la lingua di Dio.

don Alessio – da un anno è con noi..

Sembra ieri, invece già un anno è trascorso da quel 22 settembre 2019 in cui mi avete accolto con grande affetto.

Sono contento di queste Comunità, dei sacerdoti collaboratori: in tutti ho trovato molta cordialità, vicinanza nell'affetto e nella preghiera di cui sento di avere particolarmente bisogno.

Insieme a voi chiedo il dono dello Spirito Santo, affinché ci prenda per mano, ci guidi a capire la strada dell'Amore e della prossimità soprattutto ai ragazzi, giovani, famiglie e anziani.

Il vangelo di questa domenica sintetizza bene i miei sentimenti: sento di essere un operaio dell'ultima ora (in dialetto trentino si direbbe "de quei strazzi" nel dialetto di Ala "strassi") che non merita niente ma a cui il Signore ha donato molto: il dono della Sua fedeltà e di una comunità con tanti carismi e doni!

UFFICIO dell'UNITÀ PASTORALE di ALA/S. PAOLO - CHIUSO
tel 0464-671.067 o 333-61.57.660 don Alessio.

Sito internet: <http://alaeavio.diocesin.it>

NO SETTEMBRE

CON TE, INSIEME, IN CAMMINO



Unità Pastorale di Ala e S. Paolo

Parrocchie di Ala, Chizzola, Pilcante, Santa Margherita e Serravalle

25° DOMENICA del TEMPO ORDINARIO
2020

Dal Vangelo secondo Matteo (20,1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscì ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza fare niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha preso a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiamate i lavoratori e date loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Ne ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi".

Riflettiamo sulla Parola

Padre Ermes Ronchi commentando questo brano del vangelo scrive: "Ancora una volta il Dio di Gesù ci sconcerta: *le sue vie non sono le nostre vie, la sovranità* quanto la croce e il dono sovrasta la logica. Istintivamente, mi sento solidale con gli operai della prima ora: non è giusto dare la medesima paga a chi lavora molto e a chi poco. Non è giusto, se al centro di tutto metto il denaro e le leggi dell'economia. Ma se mi lascio provocare da questa parabola, se, come Dio, al centro metto non il denaro, ma l'uomo; non la produttività, ma la persona; se metto al centro quell'uomo concreto, un bracciante senza terra, disoccupato con i suoi figli che hanno fame, che aspettano la sua paga per far tacere il